

L'intervento di Nizzoli al convegno sulle dipendenze: chi ha un fratello che consuma ha un rischio maggiore degli altri coetanei

Droga, genitori attenti: una questione di famiglia

Più bassa la soglia di incontro: cruciale il passaggio dalle medie alle superiori



Umberto Nizzoli

ANDREA ZAMBRANO

UNA QUESTIONE di famiglia. Secondo gli studi del professor **Umberto Nizzoli** chi ha fratelli o amici che consumano droghe ha grosse probabilità di finire nella spirale della dipendenza. Nizzoli, già Direttore del Programma Salute Mentale

e Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Reggio ha presentato i dati della sua ultima ricerca al Convegno internazionale su "compagni, amici, fratelli" organizzato dall'Università di Padova. La sua è stata una delle relazioni principali: «Dimostra - spiega Nizzoli al *Giornale di Reggio* - come in età adolescenziale gli amici ed i fratelli sono il principale fattore di rischio per assumere comportamenti problematici ma possono essere invece un importante fattore di protezione contro l'abuso di droghe». «Tutto dipende dalle qualità educative e dalle capacità di ingaggio espresse in successione dai genitori, dalla famiglia, dalla scuola ed infine dai servizi educativi di strada e dei Comuni».

Nel suo intervento, Nizzoli ha posto l'accento sul passaggio dalla scuola media inferiore alla scuola media superiore



L'incontro con la droga avviene già dalle scuole medie (foto di repertorio)

come «momento critico e cruciale rispetto all'inizio dell'abuso di sostanze». Da qui la necessità di «realizzare iniziative di prevenzione del consumo di sostanze prima del passaggio tra la media e le superiori». Molto prima dunque di quanto si è soliti pensare e cioè nei primi anni delle scuole superiori.

«I ragazzi che consumano abitualmente tabacco segnalano di aver cercato inizialmente di resistere alle pressioni del gruppo, ma di aver poi ceduto per non sentirsi "diversi" o "emarginati". Un meccanismo - ha proseguito Nizzoli - analogo caratterizza anche l'iniziazione alla cannabis». Ecco perché il medico invita famiglie e scuole ad «insegnare ai

ragazzi a dire no promuovendo, se è il caso, iniziative di potenziamento della capacità di dire no all'offerta di sostanze nel gruppo».

Ma c'è di più. In Europa, le abitudini di consumo di droghe e alcol "ad alti livelli" da parte dei giovani incrementano le pratiche sessuali non sicure e senza precauzioni. C'è un dato choc che porta al 28% il numero dei giovani che «ammette di bere alcol perché facilita il contatto con un possibile partner sessuale». Inoltre il consumo di droghe si lega con l'aver più partner sessuali.

C'è poi un altro luogo comune da sfatare: quello del pusher inteso come misterioso spacciatore che si acquatta nei

pressi di una scuola. «Non è più così - spiega Nizzoli -. Il pusher è molto più spesso l'amico che vuole condividere l'esperienza o che gestisce il proprio uso reperendo nuovi adepti». Infine il nocciolo dell'esposizione di Nizzoli: «Gli studenti con fratelli o amici che usano alcol o droghe hanno molte più probabilità di incontrare i criteri abuso/dipendenza e consumano molto più alcol o droghe. Inoltre che ha fratelli che consumano ha oltre il doppio di probabilità di ricevere diagnosi Dsm e 2,5 volte di abusare. In conclusione: il consumo di sostanze da parte di amici o fratelli è il fattore a rischio maggiore per l'uso di droghe tra i giovani studenti».

Il sacerdote celebra i 65 anni di messa oggi a Correggio

Festa per don Righi, amico di Ratzinger e Wojtyla



Don Righi con Ratzinger e alcuni giovani correggesi

CORREGGIO - Festa grande oggi in San Quirino per i 65 anni di ordinazione di don **Giulio Righi**. Il sacerdote, teologo e filosofo di fama nell'ambito accademico, sarà festeggiato dalla parrocchia nella quale è cresciuto e nella quale venne ordinato 65 anni fa da mons. **Beniamino Socche**, esattamente come oggi, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo.

I festeggiamenti inizieranno alle 18.15 con la recita dei Vespri solenni. Seguirà la messa celebrata da don Righi. Al termine della celebrazione seguirà un piccolo rinfresco nei locali della parrocchia.

Cappellano conventuale *ad honorem* del Sovrano Ordine militare di Malta, don Righi è anche Canonico di San Prospero e in passato professore universitario sia in seminario

a Reggio che a Genova.

Nel corso della sua lunga vita, compirà quest'anno 89 anni, ha avuto la fortuna di conoscere sia **Giovanni Paolo II** sia **Benedetto XVI**. Di Wojtyla don Righi ha un ricordo molto nitido: «Mi chiese di sostituirlo ad una conferenza». L'episodio risale al 1973. «Vennero organizzati cicli di conferenze sulla tomistica, uno a Barcellona e uno a Genova - ha raccontato don Righi in un'intervista -. L'allora Arcivescovo di Cracovia, il cardinale Karol Wojtyla era arrivato per chiedermi una cortesia. Voleva che andassi al suo posto a Barcellona a tenere il seminario e lui prendere il mio posto per le conferenze su San Tomaso organizzate nel capoluogo Ligure dai Domenicani». (a.z.)

MESSORI

IMPIANTI ELETTRICI

di Salami Nunzio & C. S.n.c.

IMPIANTI CIVILI e INDUSTRIALI

Sistemi di rivelazione fumi
Antintrusione e allarme
Quadri elettrici e automazione

Via Copernico, 18/A - 42100 Reggio Emilia

Tel. 0522.515433 - Fax 0522.514478 - E-mail: messori.impianti@fastwebnet.it